

Domus n. 202, ottobre 1944

Bruno Munari: *Uno torna a casa stanco per aver lavorato tutto il giorno e trova una poltrona scomoda*

Chi deve fare un arredamento si preoccupa, generalmente, di fare dei mobili nuovi, di inventare una nuova forma di tavolo, di sedia, di attaccapanni, di poltrona. Esaminiamo, per esempio, il caso «poltrona» che è il più evidente. Quante poltrone diverse avete visto nella vostra vita? Vi sarà capitato di sedere su poltrone bassissime (poltrone nelle quali le signore per bene non siedono mai), o col sedile così lungo che toccavate lo schienale con la nuca. Poltrone piene di spigoli al vero novecento, poltrone fisiologiche dove chi si muove è perduto, poltrone di tubi cromati, di legno, di denti d'elefante. Ma dite la verità: come è riposante una comune sedia a sdraio da cento lire. Eppure il buon borghese non la vuole in casa sua perché è volgare, a meno che non sia di metallo argentato e rivestita di pelle di serpente boa. Voi capite che si può andare per mille anni (e forse anche di più) a inventare mobili sempre diversi, seguendo tutte le mode di tutti i paesi, i materiali che le industrie buttano ogni momento sul mercato, le tendenze, eccetera, tutto ciò per soddisfare il gusto del buon borghese che non vuole avere in casa sua una poltrona uguale a quella che ha il suo collega d'ufficio. Ognuno vuole un mobile diverso e la vera funzione di una poltrona, per esempio, la comodità, va a pubbliche meretrici.

Ora io dico: vi pare saggio questo modo di lavorare? Credete che sia un lavoro degno dell'uomo e che porti a un reale risultato? Perché invece di farsi scoppiare la testa ogni volta che si deve disegnare una poltrona (l'osservazione vale per qualsiasi mobile) per creare un pezzo unico raro originale mai visto, non cerchiamo di perfezionare quel mobile riconosciuto ormai da tutte le epoche come il più semplice e il più comodo sedile da riposo che si chiama comunemente sdraio? Perché non orientiamo le nostre ricerche in questo senso? Dimentichiamo per un momento l'arredamento. Attenzione: siamo a Samo nell'anno ... a. C., Pitagora espone alla Galleria Alfa la sua tavola pitagorica. Tutti ammirano l'opera originale e ognuno, a casa sua, pensa poi di rifarne un'altra completamente diversa ad uso del suo cliente. Oggi non saremmo certo all'algebra.

Ma torniamo alle nostre case e pensiamo di metterci tutti assieme a studiare un *modello perfezionato* di mobile, di sedia, di maniglia, di ... (gli strumenti da lavoro hanno tutti una loro forma caratteristica, è vero, risultata dai suggerimenti dettati dall'uso di tale strumento, eppure hanno anche una loro estetica, un martello non è fatto con intenzione d'arte ma ogni sua parte risponde a uno scopo. Vogliamo fare un martello floreale? Barocco? Si può benissimo, ma la funzione va a ...). Bisogna perfezionare ogni oggetto e ogni mobile e non fare migliaia di varianti, perfezionarlo in tutti i sensi, che non segua la moda (vedi martello) ma che duri almeno fino all'anno ... d. C. Potremo dire di aver lavorato per noi, per l'Uomo (e per la Donna) e non per l'Estro (e per la Bizzarria) soltanto. Questa smania per il pezzo unico si va facendo strada anche nel campo delle macchine. Abbiamo visto tutti migliaia di biciclette una diversa dall'altra. Io ce l'ho, tu non ce l'hai, la mia è più bella, la mia costa di più. Ragazzi. Ragazzini. Dite la verità: la comprendereste anche voi una poltrona dove *siete sicuri* che vi potete riposare anche se questo modello lo hanno tutti? Mi pare di capire che arredare non vuol dire inventare una nuova forma di un certo mobile ma ambientare un mobile comune, una volgare sedia a sdraio.

Bruno Munari

Originally published in Domus 202 / October 1944

Bruno Munari: One comes home tired from working all day and finds an uncomfortable chair

Interior designers are generally concerned with making new furniture and inventing a new form for tables, chairs, hangers, armchairs. Let us consider the "armchair" which is the most obvious example. How many different armchairs have you seen in your life? Did you happen to sit on very low chairs (chairs upon which real ladies never sit) or on chairs that were so long that the nape of your neck touches the back? Twentieth century armchairs full of corners, physiological armchairs in which people who move get lost, armchairs in chrome tubes, wood, elephant's teeth. But tell us the truth: isn't it relaxing to sit on a cheap (100 lire) and ordinary lounge chair? Yet the bourgeoisie does not want one in their homes because it is vulgar — unless it is in silver metal and covered in snakeskin. You understand that we could go on for a thousand years (and perhaps more) inventing different furnishings, following all the trends in all the countries, the materials that the industry puts on the market at any time, stylistic tendencies, etc., all to suit the taste of the good middle-class citizen who does not want to have a chair in his house that is the same one that his colleague has in his office. Everyone wants different furniture and so the true function of a chair, for example, comfort, goes to hell.

Now I say this: do you think that this is a wise way to work? Do you believe this kind of work to be worthy of man, or that it leads to true results? Why — instead of getting a headache, every time we need to design an armchair (and this observation holds true for any piece of furniture), trying to create a rare never-before-seen original piece — don't we try to perfect that object that has been recognized throughout the ages as the simplest and the most comfortable seat to rest upon — a common deck lounge? Why do we not point our research in this direction?

Let us forget interiors for a moment. Please note: we are in Samos in the year ... BC. Pythagoras exhibits his multiplication table at Gallery Alpha. Everyone admires the original work and everyone, at home, then thinks of making another one — completely different — for his client. Today we would certainly not have algebra. But let's go back to our homes and think about getting together to study an improved model of a piece of furniture — a chair, a doorknob, a.... (tools all have a characteristic shape, it's true, resulting from the suggestions dictated by their use, but they also have their own aesthetics; a hammer is not made with artistic intent but every part of it responds to a purpose. Do we want to make a floral hammer? A Baroque one? We could, but the function would go to ...).

We must perfect each and every piece of furniture and not craft thousands of variations; we must refine them in all senses, and not follow fashion (see the hammer), but make them to last at least until...DC. We could then say that we worked for ourselves, for Man (and for Woman) and not only for creativity (or bizarreness). This kind of yearning for the one-of-a-kind object is making inroads in the field of vehicles. We've all seen thousands of bicycles, each different from one another. I have this one, you don't have it; mine is more beautiful, mine costs more. Come on kids. Children. Tell the truth. Wouldn't you buy a chair that you are sure that you can relax on even if everyone else owns one? I seem to understand that interior design does not mean inventing a new form of a certain piece of furniture, but rather putting a common piece of furniture, a vulgar lounge chair, in the right place.

Bruno Munari



Chi deve fare un arredamento si preoccupa, generalmente, di fare dei mobili nuovi, di lavorare una nuova forma di tavolo, di sedia, di armadio, di poltrona. E, naturalmente, per esempio, di casa o poltrona o che è il più moderno. Quanto poltrone diverse avete viste nella vostra vita? Vi sarà capitato di andare su poltrone bassissime (poltrone nelle quali lo signore per lavoro non cede mai), o nel sedile così lungo che toccate le ginocchia con la mano. Poltrone-giama di spogliarsi di vestire, poltrone biologiche dove chi si muove è sorretto, poltrone di sedili comodi, di legno, di dorsi d'alcantara. Ma dite la verità: come è riposante una comoda sedia o sdraiata

UNO TORNA A CASA STANCO PER AVER LAVORATO



da cento lire. Eppure il buon francese non lo vede in casa sua perché è volgare, e meno che meno con di metallo argentato e circolari di pelle di serpente lussu. Voi sapete che si può andare avanti per molto tempo (e bene anche di più) a inventare modelli sempre diversi, riprendendo le mode di tutti i paesi, i materiali che le industrie offrono ogni momento sul mercato, le tecniche, i tessuti, tutto ciò per realizzare il gusto del buon francese che non vuole essere in casa sua una poltrona uguale a quella che ha il suo collega d'ufficio. Oppure vuole un modello diverso e la vera funzione di una poltrona, per esempio, la comodità, o la pubblicità necessaria.

Ma in casa, vi pare questo modo di lavorare? Sarebbe che sia un lavoro degno dell'uomo e che porti a un reale risultato? Poiché invece di farsi scoprire la testa ogni volta che si deve disegnare una poltrona (l'immaginazione vale per qualsiasi modello) per creare un pezzo unico non originale mai visto, non cerchiamo di perfezionare quel modello riconosciuto ormai da tutte le epoche come il più semplice e il più comodo sedile da riposo che si chiama comunemente



sdraiato? Perché non orientiamo le nostre ricerche in queste forme? Dissentiamo per un momento l'arredamento. Attenzione: siamo a Napoli nell'anno ... a. C. - Piuttosto riparte alla Galleria. Alla la sua tavola patavina. Tutti ammirano l'opera originale e nuova, e con suo, prima poi di rifare un'altra completamente diversa al suo del suo cliente. Ma non saranno certo all'ultima.

TUTTO IL GIORNO E TROVA UNA POLTRONA SCOMODA

mente, riparte fanno anche una loro collezione, un modello non è fatto con invenzione d'arte ma ogni sua parte risponde a uno scopo. Vogliamo fare un modello "Bavale" lavorato? si può benissimo, ma la funzione va Bisogna perfezionare ogni oggetto e ogni modello e non fare migliaia di varianti, perfezionando in tutti i sensi, che una sedia la moda (vedi modelli ma che dati almeno fare al. L'anno ... al. C. Potremo dire di aver lavorato per noi, per l'Uomo (e per la Donna) e non per l'Altro (e per la Bizzarria soltanto. Questa mattina per il primo anno si ha lavorato anche anche nel campo delle macchine. Abbiamo visto tutti migliaia di macchine una diversa dall'altra, fra le Ubi, le non se l'Ubi, la sola è più bella, la sua cosa di più. Ragazzi, Ragazzi. Dite la verità: le progettate anche voi una poltrona dove siete sicuri che si potete riposare anche se a certe modelli le hanno fatti? Mi pare di capire che crediate non vuol dire inventare una nuova forma di un certo mobile ma anzitutto un modello comune, un volgare sedile a sdraiato.

Bruno Pizzari

